

# STABIA

## PRESS

SETTEMBRE 1980 — ANNO III - N. 9 — PUBBL. INF. 70% — UNA COPIA L. 200 — DIRETTORE RESPONS. ANTONIO COLONNA  
 Direzione — Redazione e Amministrazione: Corso Alcide De Gasperi, 3 — 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)  
 Registrazione Tribunale di Napoli 4943 — Tipografia Francesco Sicignano — Pompei (Napoli) — Telefono (081) 863.11.05

### Impiego del tempo libero

Se domani, come avviene per i cani, i cavalli ed altri nobili animali, fosse istituita una mostra delle «zoccole», certamente Castellammare vincerebbe il primo premio.

Nel fatiscante rudere dell'Acqua Ferrata del Molino, sono stati visti esemplari di topi, le cui proporzioni rassomigliano alla fantascienza, (forse è proprio vero che in un prossimo futuro il mondo sarà dominato dai roditori). «Ciò già avviene con altri tipi di roditori».

Un cittadino dei dintorni, appassionato di caccia, quest'estate dedicava il proprio tempo libero, dal balcone di casa, con la sua «duecenne», all'abbattimento di questi mostriciattoli; un metodo anche questo, per distruggere la pericolosa specie.

E' stato diffidato, dai Vigili Urbani, a desistere da tale passatempo, pena la denuncia all'Autorità Giudiziaria.... «per caccia abusiva in zona abitata».

Che dite? Dobbiamo ridere o piangere?

Intanto, apprendiamo che gli abitanti del Centro Antico, stanchi delle disumane condizioni dei loro quartieri, stanno preparando qualcosa, non hanno voluto chiarire cosa, ma ci hanno assicurato che si tratterà di qualcosa che farà molto scalpore. Staremo a vedere.

# DESIDERIO DI... PULIZIA

## I nemici di Castellammare

di ARMANDO TRAIETTA

Seguo con vivo interesse i numerosi interventi di Stabia press intesi a segnalare le deficienze formali e sostanziali di questo, per un verso, meraviglioso paese e, per l'altro, ridotto a ruolo di campionario di tutte le brutture che possono alterare il volto di una città: sporcizia dappertutto, case e portoni fatiscanti, strade piene di buchi ricovero di topi e scarafaggi che, la notte, escono numerosi e la fanno da padrone sui marciapiedi (v. Corso (?) A. De Gasperi già Corso (?) V. Emanuele!...), e chi più ne ha, più ne metta...

Di chi la colpa?...

Degli spazzini che usano la scopa, quando la usano, con la leggerezza di un piumino, che, tolte alcune ore del mattino, spariscono dalla circolazione, che scopano Corso Garibaldi e la cosiddetta Villa gettando a mare e sull'arenile quello che tolgono dai marciapiedi; della Giunta Comunale che ecc...; del Sindaco che ecc...; dell'Assessore che ecc...

E su tutto questo potremmo essere d'accordo, con le più ampie riserve alle quali ci induce il ben noto costume di noi meridionali di voler trovare sempre un capro espiatorio per colpe che, gratta gratta, sono nostre, irrimediabilmente nostre...

La città è sporca... E chi la sporca oltre ogni limite di decenza?...

Avete mai seguito la famigliuola che esce dal gelataio con coppe e coppette in mano?... Finito il gelato, dove vanno a finire queste, a cominciare da quelle in mano dei genitori?...

Dove vanno a finire i rifiuti dei picnic a mare e sui monti, se non sulle spiagge e sui prati?

Quanti pacchi della spazzatura arrivano nei posti di raccolta ben legati ed all'ora stabilita?...

Quante botteghe e negozi scarsamente in seconda pagina

## STABIA

"PERLA DEL GOLFO"



SOGGIORNO TRANQUILLO !!!

**Zampogna sona.  
 Lu paese chist' è de la cuccagna  
 Ognuno ca ce 'nchiomma veve e magne,  
 e chi sta 'a cca' se gratta la rognna.  
 Sona zampogna...!**

### IGIENE E SANITA'

## Le condizioni sono spaventose

La nostra città deve assolutamente uscire dalla morsa delle carenze igieniche e sanitarie. Non c'è da farsi illusioni. Questa è una pregiudiziale a qualsiasi altro discorso, non solo di tipo in qualche modo turistico, ma anche perché la salute dei cittadini, e le misure atte a garantirla, sono e restano il primo e il maggiore obiettivo.

Dispiace dovere tornarci su con insistenza, ma la nostra città, sotto questo profilo, è in una condizione spaventosa. Certo, di interventi per porre un argine al fenomeno si è sempre discusso molto. In sede locale e in sede centrale. Dal fantomatico depuratore alla foce del Sarno, al nuovo impianto fognario pluviale e fecale, alla razionalizzazione e all'ammmodernamento del sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani, ma la loro realizzazione, almeno così si dice, sarà, a seconda dei casi, a breve, a medio o a lungo termine. Nell'attesa, però, le cose peggiorano, con quanto diseredito per Castellammare di Stabia è facile immaginare.

Nella vivida cornice costituita dalle malattie intestinali ed infettive, cui danno una robusta mano il mare sempre più sporco ed inquinato e i cumuli di immondizia disseminati un pò dovunque, toni disinvolti e minacciosi vanno ormai assumendo anche grandi e piccoli roditori, che scorrazzano dappertutto, tra i rifiuti essenzialmente, sul lungo mare, nelle strade del centro, nei vicoletti della città vecchia. Gli episodi che li hanno visti protagonisti non sono mancati. Uno dei più spiacevoli, raccapricciante per chi l'ha subito, è quello verificatosi lo scorso agosto, allorchè una di queste bestiacce ha addentato la mano di una signora in attesa dell'autobus, alla fermata delle Nuove Terme al Solaro! Per

Noi stabiesi, c'è da morire dalla vergogna... Eppure, superato lo choc e fatta la medicazione richiesta dalla circostanza, la stessa signora, al di là del comprensibile rammarico, si è detta convinta che il fatto non la distoglierà, l'anno prossimo, dal continuare ad essere l'assidua curanda di sempre delle nostre terme.

Mi pare che il nocciolo della vicenda turistica e termale di Castellammare di Stabia sia tutto qui. La città è sporca e malandata, i servizi, tutti i servizi, funzionano malissimo, le stesse Terme Stabiane presentano pecche ed inconvenienti di vario rilievo e natura, ma, con molta fortuna e ben poco merito di noi stabiesi, chi ha trattato giovemento una volta dalla qualità terapeutiche delle nostre acque minerali, non può fare a meno, negli anni successivi, di tornare puntualmente fra noi. Anche sfidando i roditori, si fa per dire!

DARIO SORRENTINO

**IL COMUNE  
 PER LA CASA**

**Un miliardo  
 e 200 milioni**

**chi l'acchiappe  
 s' 'e ppiglia**

# BANCA STABIESE

Corso Vittorio Emanuele, 152-154 - Telef. (081) 871.14.07-871.25.76  
 CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli)

„prestito  
 al consumo„

### FINANZIAMENTI IMMOBILIARI

Possono essere ottenuti in pochi giorni da tutti coloro che desiderano acquistare una casa o apportare miglioramenti a quella che già possiedono:

- iscrizione ipotecaria di 1° grado;
- trattamento fiscale agevolato;
- durata minima 36 mesi - massima 60 mesi;
- rimborso in rate mensili costanti comprensive di capitale ed interessi a partire dal mese successivo a quello in cui è stato concesso il finanziamento.

### PRESTITI PERSONALI

Possono essere ottenuti da tutti coloro che abbiano un reddito di lavoro o professionale proporzionato all'ammontare del prestito richiesto:

- rimborso in rate costanti con scadenza mensile: minimo 6 mesi - massimo 24;
- per i beni soggetti ad immatricolazione la banca potrà richiedere iscrizione di ipoteca; per altri beni potrà richiedere la riserva di proprietà di cui agli artt. 1523 e seguenti c. c.

Il tasso di interesse è il più favorevole rispetto alle condizioni di mercato.

## I nemici di Castellammare

ventano sulla strada ogni possibile rifiuto?...

Glì è che è invalso a Castellammare il costume di tenere la propria casa più linda ed ordinata di una sagrestia ed insozzare, invece, appena fuori dall'uscio e scale e pareti e strade e giardini, perché fuori dall'uscio di casa non siamo in campi di proprietà comune, ma siamo nel Campo di Nessuno dove è lecito insozzare, rompere, distruggere con vandalico sadismo.

Si può dare spettacolo più palese di assoluta « associatività »?...

Che fine, tutti gli anni hanno fatto gli alberelli che il Comune, con una costanza degna di miglior successo, faceva piantare nel tratto disalberato del Lungomare... Sradicati e scomparsi, dopo non più di dieci giorni, con tutte le gabbie di protezione. E i vasi di cemento dipinto di rosso alternati alle ringhiere del Lungomare e posti sulla fontana?... Fracassati a colpi di mazza. E le piastrelle in ceramica che illeggiadrivano le stesse ringhiere?... Frantumate a colpi di pietra. E buona parte dei sedili di pietra lungo il corso e tra i viali della Villa?... Fatti a pezzi (e si che ce ne vuole!) a volte per intimo gaudium, come in occasione della vittoria della Na-

zionale Italiana su l'Ungheria ai campionati d'Argentina. (A proposito di sedili, sapete che di tanto in tanto se ne trova, a prima mattina, qualcuno insozzato da escrementi che scorrono dalla spalliera verso il basso?...)...

Quali spettacoli per i « forestieri »!...

E quante altre cose si potrebbero dire?...

L'uso invalso di cominciare a sparare mortaretti e fuochi d'artificio fin dalle prime luci dell'alba e continuare a spararne fino a notte inoltrata (2 di notte, v. recenti festeggiamenti per la Madonna del Carmine); venditori ambulanti che vantano la propria merce con assordanti altoparlanti, motorette che scorrazzano per le vie a scappamento aperto....

Ma a che servirebbe?...

Per chi suonano queste campane?...

E' possibile mettere fine a questa decisa volontà collettiva di degradare il proprio paese a livello di Kaasbah?...

La gente è sorda, la scuola, specie ai più piccini, non insegna nulla, i genitori, a parte il fatto che sono i primi a dare il cattivo esempio, crescono i propri figli allo sta-

to brado, preoccupati di dar loro un benessere che, da grandi, non si sa come potranno conservare, e Castellammare, di questo passo, finirà col diventare veramente il Paese di Nessuno.

E pensare che posta, com'è nell'angolo più incantevole del Golfo, con alle spalle una montagna incantata raggiungibile in pochi minuti, non molto lontana da un mare non ancora inquinato, con una sorprendente ricchezza di acque minerali e termali, con una zona di notevole interesse archeologico, alle porte della Costiera Sorrentina e di Pompei, di cui potrebbe essere il punto di partenza, potrebbe essere un centro turistico di primissimo ordine, che potrebbe assicurare ai suoi abitanti un effettivo benessere, indipendentemente dalle asfittiche sue industrie che ne assicurano, a mala pena, la sopravvivenza.

Ma c'è un « ma... » che annulla tutte queste effettive ricchezze di cui la Natura e la sua Storia l'hanno dotata. Ed il « ma... » è rappresentato da tutte le deficienze a cui si è appena accennato, che rappresentano male endemico per questa meravigliosa città tanto trascurata ed offesa dai suoi abitanti.

Se ne conclude, tutto sommato, che gli unici, i veri nemici di Castellammare sono proprio gli stabiesi che fanno di tutto per trasformare questo paese di sogno in uno dei paesi più sporchi e disordinati di quanti se ne contino in provincia di Napoli.

Ed è quanto dire!....

ARMANDO TRAETTA

### SIAMO ALLE SOLITE

## Il « nuovo Cimitero » sempre nell'occhio del ciclone!

C/mare di Stabia, li 18-9-1980

Signor SINDACO  
Signor ASSESSORE AL CIMITERO  
S. E. IL VESCOVO  
Signor PRETORE  
e p. c. PERIODICO « STABIA press »  
(con preghiera di pubblicazione)

C I T T A'

Alcuni mesi fa questo Comitato che da anni sostiene con varie iniziative la questione del Nuovo Cimitero il cui perdurare da dieci anni offende e mortifica una nutrita parte della cittadinanza (rivolgendosi anche alla Magistratura senza alcun risultato, cosa gravissima), al punto tale di non sapere più a che santo votarsi, attraverso un colloquio con l'Assessore al ramo Sig. Scevola, in occasione anche di un sopralluogo al cimitero, doveva con incredulità apprendere dalla viva voce dell'assessore le buone volontà dell'Amministrazione in carica di voler risolvere in brevissimo tempo, finalmente, l'annoso e grave problema.

In quella fatidica occasione (erano presenti anche l'ing. Capo del Comune e altri funzionari, i quali facevano da coro e da contrappunto al « Canto del cigno »), si addiveno addirittura all'accordo di indire una riunione allargata delle parti interessate, dalla quale riunione sarebbe poi scaturita, una strategia da adottare per la soluzione del problema. Un discorso idilliaco di ricordo virgiliano, ma questo Comitato, per la lunga esperienza passata accelse la novità con tutto il beneficio dell'inventario; a ragione, visto che da allora nulla è accaduto di quanto promesso. Anzi a considerare bene, nella attesa che qualcosa accadesse, questo Comitato, nel rispetto della parola dell'uomo, ha attuato una sorta di tregua (forse questo si voleva) con il risultato di un momentaneo allentamento della azione, tanto che qualcuno spera ancora (perché gli viene quotidianamente promesso) di beneficiare dei provvedimenti del Commissario Prefetizio (requiem all'anima sua) nn. 405 e 406 dell'1.-3-1977 con i quali veniva concesso suolo cimiteriale « ad personam » sottraendo detto suolo alle destinazioni collettive e del provvedimento, sempre del Commissario Prefetizio (requiem all'anima sua) n. 365 del 7-3-1977 con il quale sarebbe dovuto scattare l'operazione: REPERIMENTO TOMBE ABBANDONATE (noi diciamo « CACCIA AL TESORO ») per destinarle a « cari » e « buoni » amici. Insomma si sarebbe trattato di una operazione in grande stile sul modello di quella effettuata con la Cappella del Capitolo Diocesano. Detti provvedimenti illegali, con tante alternanze variopinte a Palazzo Farnese, mai nessuno, in un impegno di onestà ha proposto la revoca, anzi, stando ai fatti, tutti li hanno difesi a spada tratta. Intanto fra qualche mese ci sarà un altro 2 NOVEMBRE e puntualmente si ripeterà la pantomima fatta di porpora, ermellino, calzari con fibie dorate, pennacchi e fasce tricolori.

Eppoi inorridiamo, arrovellandoci il cervello con i PERCHE' quando un episodio delinquenziale offende le nostre coscienze e turba la serenità dell'animo di una intera città (o quasi).

Il Comitato  
Collettivo Inquilini Morti  
C. I. M.

## Via P. pe Amedeo è allagata, ma non dalla pioggia

Egregio direttore di Stabia press,

abbiamo constatato con sommo piacere che tutti quei piccoli problemi che interessano la nostra Città e che sono stati pubblicati sul suo giornale, sono stati risolti, ed è così che le scriviamo questa lettera per metterla al corrente dello stato di abbandono in cui versa la strada del mercatino rionale, via Principe Amedeo.

Buche nella strada, fogne otturate dalla frutta marcia che i netturbini quotidianamente vi riversano, lo stato perenne di sporcizia in cui permane la via e i ratti che scorrazzano qua e là cercando nell'immondizia un posto di loro gradimento.

A ciò è da aggiungere una vistosa perdita d'acqua affiorata davanti al civico n. 1 da alcuni mesi che provoca una diminuzione di pressione nella zona e svolge le mansioni di « piscina » per i numerosi roditori che vagano indisturbati per la strada.

Orbene, dunque, quanto tempo ci vorrà ancora affinché le « cosiddette » autorità competenti prendano opportuni provvedimenti igienico-sanitari, facendo sì che venga mandato uno dei numerosi operai comunali a sturare le fogne intasate e venga compiuta un'energica passata di creolina?

Possibile che di questa via se ne debba ricordare solo in periodo elettorale?

Distinti saluti

I veraci abitanti  
di via Principe Amedeo

## ●●● PALCOSCENICO ●●●

## ... E adesso siamo tutti "teatranti",

« Di notte tutti i gatti sono bigi ». Questo è sicuramente vero. Ma il teatro, anche se si fa di notte, amici cari, non può e non deve prescindere dalla possibilità di essere illuminato (effetti-luce) da più o meno potenti riflettori e, di conseguenza, è del tutto impossibile che si operi o si crei una confusione come nel caso dei « gatti » di cui in apertura.

Chi è interessato al problema ha già capito.

Il povero lettore ancora no, e allora occorre essere più chiari: io credo che per nessuna città, forse, come per Castellammare, valga la teoria per cui se un signore qualsiasi fa un minimo di fortuna vendendo, che so, « palle », immediatamente sorge una miriade di « pallisti » convinti di dover fare altrettanto, se non maggiore, fortuna del primo che, casomai, ha impiegato una vita per imparare a fare « quelle sue palle ».

E questo è successo per il teatro.

Da un paio di anni a questa parte Castellammare è diventata, via via, un pullulo di attori, registi, scenografi, musicisti di teatro, costumisti, organizzatori; critici, intenditori e chi più ne ha più ne metta. E, attenzione, la cosa in sé e per sé non potrebbe che fare enorme piacere, laddove, però non diventasse lapalissianamente « pacchiana » la malfede e osceno il tentativo di mestare nel torbido, di confondere, a ragion veduta, le idee.

No, amici cari, questa è delinquenza.

E' delinquenza, perché, dopo tanti sacrifici fatti per creare in Castellammare, a fronte di qualcosa di valido, un pubblico che va a teatro, non si può imbrogliare questo pubblico, stravolgendo tutto in favore di « pruriti personali » che nulla hanno a che vedere con la creazione di una funzione culturale che si esplicita attraverso il dettato teatrale.

E non si venga a dire: « Abbiamo fatto tanti soldi o tanti spettacoli », perché sappiamo benissimo come si fanno gli uni e gli altri, a prescindere sicuramente dalla qualità del prodotto che si offre.

Ben vengano i « nuovi teatranti » stabiesi, ma con la stessa voglia di imparare, di studiare, di ricercare, di sacrificarsi, insomma, che l'intraprendere la strada del teatro necessariamente comporta; con la stessa serena umiltà di chi li ha preceduti. E, nonostante questo, gli insuccessi non mancano.

Non, come oggi fanno (non tutti fortunatamente), tentando delle orrende imitazioni, quando non si tratta addirittura di giochetti onomatopici; non con la presunzione delinquenziale di potere e sapere fare tutto con risultati catastrofici a livello teatrale e culturale.

Qualcuno si domanderà: « Ma perché prendersela tanto se si vede ben chiaramente che, questi, sono l'avvilimento del teatro? ».

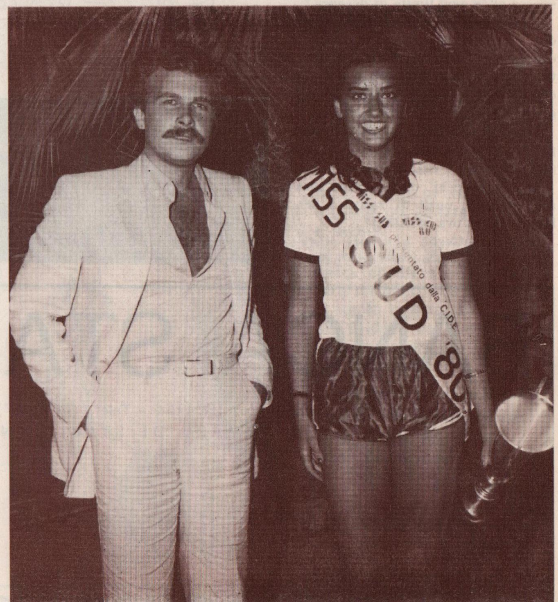
Perché il « nostro » è un pubblico in via di formazione e, quindi, facile da confondere, specialmente quando è violenta e voluta la spinta a fare di tuttata l'erba un fascio.

Perché questa è la strada più breve per vanificare i sacrifici fatti in umiltà e buona fede da chi ha sempre avuto rispetto al teatro onestà di intenti.

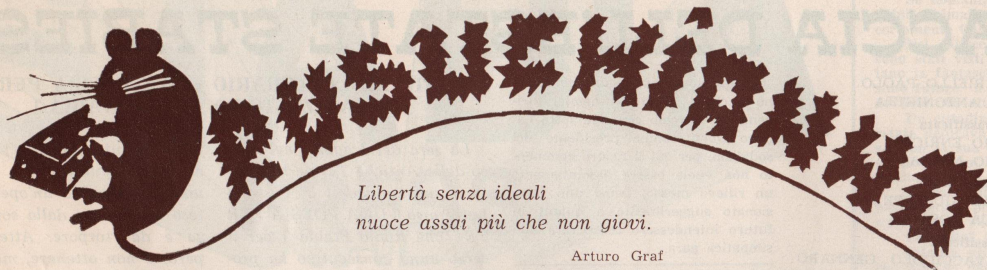
Perché il « nostro » è un pubblico che, proprio perché oggi esiste, va rispettato ed amato e non può essere così viaggiatamente raggirato da chi, destinato all'anonimato vita natural durante, spera, mischiando le carte, di uscirne vestito della pelle degli altri.

La redazione

## MISS SUD 1980



Eleonora Caramagna, « Miss Sud '80 »,  
con l'organizzatore del concorso Antonello Siano



Arturo Graf

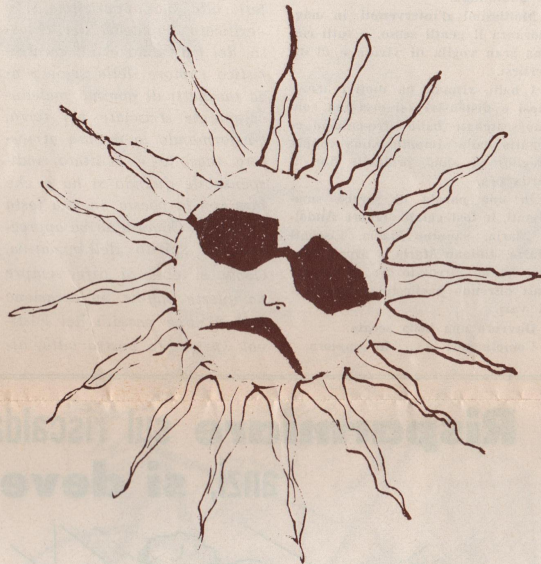
## IL PUDORE DEL SOLE

Da sempre, ogni estate è stata caratterizzata da una moda, da un tic o da un comportamento.

Ricordo la stagione dell'esistenzialismo nell'immediato dopoguerra. Quella generazione, divenuta adulta senza mai essere adolescente, delusa ed arrabbiata, andava alla ricerca di nuovi valori per colmare quel vuoto causato dalle lacerazioni della guerra. Dalla sponda sinistra della Senna, in Saint Germain des Pres, decollavano nuove correnti filosofiche e J. P. Sartre mediava le teorie avanguardiste del secolo precedente del nord Europa (Kierkegaard, Nietzsche) e il marxismo. Gli idoli del momento erano Juliette Greco, dall'aria macabra e Yves Montand, interprete d'eccezione di Jacques Prévert; quest'ultimo, reduce dall'esperienza del surrealismo prebellico, approdava anch'esso sulla sponda sinistra e furoreggiava con le sue poesie, alcune delle quali furono musicate mirabilmente da quel grande musicista Joseph Kosma e che ancora oggi fanno parte del patrimonio culturale non solo francese, ma internazionale. Poi, si ebbero le bravate degli ultimi playboys, via Veneto era nell'occhio del ciclone della cronaca mondiale e della « Roma bene »; dalla triste vicenda della bomba atomica prese nome un nuovo costume da bagno che tanto scalpore fece all'epoca della sua apparizione, regno incontrastato del « bikini » erano le ultime spiagge alla moda di Saint Tropez e di Alassio; i paparazzi facevano affari d'oro con servizi fotografici scandalistici dati in pasto alla stampa. Spesso erano necessari potentissimi teleobiettivi per impingere su pellicola sensibile qualche capriccioso « ricciolotto » fuo-

riuscito da una spinta « culotte » da bagno. E via di questo passo sino ai nostri giorni attraverso il « bermuda », lo « short », il « topless ». I paparazzi hanno fatto il loro tempo, infatti dall'ombrellone accanto oggi ci si può documentare più di

cabine balneari e fra le alghe del fondo marino, è stata quella del seno nudo. Emblematico in proposito l'episodio che ha fatto il giro d'Italia attraverso la stampa, la radio e la televisione: gli arrabbiatissimi abitanti di Sperlonga, armati



quanto essi non facessero con i loro sofisticati mezzi tecnici.

Quest'anno il « topless » è stato soppiantato dal « mono-mini-pezzo », infatti la moda che ha caratterizzato l'estate '80, appena trascorsa, oltre alle siringhe sulla sabbia, nelle

di bastoni (di legno), si sono recati sulla mitica spiaggia decisi a dichiarare guerra alle novelle Circe.

Il sole, parco e restio per la verità quest'anno, ha dato a noi « mammiferi » una lezione di pudicizia con le sue bizzze e con l'anti-

cipato allontanamento dalla Terra, stravolgendo tutte le leggi Copernicane.

Comunque, malgrado la breve e cattiva estate, anche sulle nostre spiagge (in certi casi non vogliamo essere secondi a nessuno) si è fatto in tempo ad ostentare la moda imperante. E così se ne sono viste di tutte le forme, qualità e misure: a pera, a zampogna, a « vvesiche » e « nzogna », allungate, rotonde, toste, mosce, chiare, scure e tanta tanta « pellecchia ». Il fatto nuovo ha dato adito a bizzarre considerazioni. A me capitava, per esempio, che dopo aver inevitabilmente (perché ti venivano buttate in faccia come bancarelle di « père e 'o musso » guardato e commentato divertente e spesso con spietato umorismo le « cose », subito la mia attenzione era rivolta ai mariti, ai fidanzati o comunque ai « partner » di quelle poco disinvolute « passerelle ». La pateticità del ruolo, assunto o imposto, di questi accompagnatori, spesso dai toraci villosi, dall'aspetto mascolino e dall'aria di chi è ben deciso a imporre la propria virile personalità, mi suggeriva di affibbiare loro un antico e sempre nuovo aggettivo di pura marca napoletana, la cui esplicazione è di una immediatezza sorprendente: « CHIACHIELLO ». E pensavo: di questo passo in un prossimo futuro, chissà, avremo un nuovo partito e forse sarà quella tanto auspicata « terza forza »: il « CHIACHIELLISMO » e i futuri candidati si contenderanno il posto in Parlamento a colpi di zì... (pardon) di tette!

E' fantapolitica? Non credo.

Carusiello 'o rusucatore

TRENT'ANNI  
DALLA MORTE  
DI  
CESARE PAVESE



In una notte di quasi fine agosto del 1950, in una squallida stanza d'albergo di Torino, si compiva fatalmente la tragedia esistenziale di uno dei più significativi poeti e scrittori del nostro secolo

CESARE PAVESE

Nel trentennale della Sua prematura scomparsa, lo vogliamo ricordare con una noesia tratta dall'ultima raccolta: « VERRA' LA MORTE E AVRA' I TUOI OCCHI », ultimissimi scritti (quasi testamento morale) prima del fatale epilogo.



*I mattini passano chiari e deserti. Così i tuoi occhi s'apriranno un tempo. Il mattino trascorreva lento, era un gorgo d'immobile luce. Taceva. Tu viva tacevi; le cose vivevano sotto i tuoi occhi (non pena non febbre non ombra) come un mare al mattino, chiaro.*

*Dove sei tu, luce, è il mattino.*

*Tu eri la vita e le cose.*

*In te desti respiravamo sotto il cielo che ancora è in noi.*

*Non pena non febbre allora, non quest'ombra greve del giorno affollato e diverso. O luce, chiarezza lontana, respiro cffannoso, rivolgiti gli occhi immobili e chiari su noi.*

*E' buio il mattino che passa senza la luce dei tuoi occhi.*

### ... E adesso abbiamo toccato veramente il fondo!

La domenica mattina, quando la Villa Comunale pullula di gente e soprattutto di bambini, all'ombra delle austere sagome marmoree degli uomini illustri, già deturpati dai continui atti vandalici dei nostri baldi giovani, sbarcano sul « sinu stabianus », come anticamente avveniva con le scorribande saracene, paranze di pescatori provenienti dalla vicina Torre Annunziata.

Schiere di pescivendoli spandono dove vogliono fra le aiuole di ciò che rimane dei giardini inglesi, il proprio prodotto ittico tra l'altro molto discutibile per qualità e freschezza.

Questi pescivendoli domenicali, dicono di appartenere a cooperative regolarmente costituite e quindi sono autorizzati a vendere il pesce dove vogliono e quando vogliono.

Noi non conosciamo la legge, ma riteniamo assurdo che una istituzione democratica come quella della cooperativa, fonda le proprie fortune sulle limitazioni delle libertà altrui.

Prima che il problema scappi di mano alle autorità, come è successo d'altronde nel resto della nostra disgraziata città è necessario stroncare subito la cattiva abitudine, prima che diventi « cancrena ».

### IL CIRCOLO VELICO PER I GIOVANI

Il Circolo Velico Stabia è sulla buona strada.

Evidentemente, i dieci metri di distanza dal Nautico hanno avuto la loro influenza.

L'unica speranza per poter emulare i Politi, i Russo e tanti altri era organizzare una leva di giovani.

La tradizione è della nostra parte. La « scuola » è iniziata sotto i migliori auspici. Gli istruttori, tutti federali, sono di primo piano.

Tocca a voi giovani, ed a voi genitori, approfittare di questa preziosa occasione.

Sono invitati ad iscriversi i ragazzi nati negli anni 1968, 1969, 1970 e 1971 e, naturalmente, qualche eccezione.

## DIPLOMA al (de) merito

viene conferito da "Stabia press" al V. U. GIOVANNI DI SOMMA, che, — quale autista dei Sindaci (passati, presenti... e futuri) di Castellammare — dando prova di eccezionale bravura, riesce costantemente ad evitare buche, fossati e dislivelli che caratterizzano le strade della Città, così che gli autorevoli personaggi da lui trasportati non si accorgono neppure dei disagi e dei pericoli che gli altri comuni mortali sono costretti a subire.

## LA FINESTRA

— Don Ferdinando illustrissimo! Che fate? Guardate in aria e parlate da solo?

— Bongiorno, Don Ci. Guardavo quella finestra.

— Che finestra?

— Quella, vedete quella finestra d'angolo del Municipio.

— E' come tutte le altre!

— No quella è una finestra particolare, perchè è la finestra del Gabinetto del Sindaco.

— Embè?

— Vedete, Don Ci, qualche anno fa, sul marciapiede del lungomare, fu fatto un lungo scavo per riattivare la linea elettrica della doppia fila di lampioni. Effettuata la riparazione lo scavo doveva essere ricoperto di bitume per uniformarlo al resto del marciapiede, ma purtroppo l'asfalto finì ed il lavoro rimase incompiuto.

— Va bene, ma la finestra che c'entra?

— Ora vi spiego. Io dico, possibile che il Sindaco, che sarebbe il Capo della nostra Città, non si sia mai affacciato a quella finestra per ammirare il meraviglioso panorama del Golfo e del Vesuvio, e, guardando, per una volta tanto in basso, non si sia accorto di questo sconcio? E se l'ha visto — perchè non ha chiamato l'assessore alla viabilità e gli ha detto — Guaglio; accomodate subito quel marciapiede. Cosa occorre? Centomila lire? Eccole qua — Però entro tre giorni il marciapiede deve essere riparato!

— Ed i soldi chi li avrebbe cacciati?

— Li avrebbero fatti uscire da qualche parte.

— Ma allora perchè non lo fà? Chiede Don Ciccio.

— E domandatelo a lui! Ribatte Don Ferdinando e si allontana mugugnando.

TONINO VITALE

# L'ALTRA FACCIA DELL'ESTATE STABIESE

## VAI COL LISCIO AL CIRCOLO L'AVERNO

La simpatica manifestazione organizzata dal Circolo l'Averno è giunta quest'anno alla quarta edizione.

Nell'accogliente « garden » del club durante le sere dell'8 e del 9 agosto si sono svolte le gare di tango e di valzer per la qualificazione alla serata finale. Le coppie iscritte quest'anno sono state tredici, tutte brave e tutte meritevoli del primo posto.

Alla serata conclusiva, del 10 agosto, purtroppo, soltanto otto sono state le coppie rimaste in lizza per la finalissima.

Alla fine della appassionata esibizione la giuria, composta da forestieri ospiti dei vari alberghi cittadini, (e a questo punto ci piace ricordare uno dei componenti: una interessante signora romana si faceva notare per competenza e per classe, inoltre attraverso una intervista propiziatrice, potevamo apprendere che Ella stessa diverse volte aveva partecipato a gare del genere e con successo. Non poteva capitare di meglio) dopo una serie di votazioni si è così espressa:

**Coppia vincitrice della gara di ballo « VAI COL LISCIO » Estate 1980**  
LUONGO GIUSEPPE  
RUSSO ANNA MARIA

**Seconda Classificata**  
ZENO FEDERICO  
MONGIELLO GEPPINA

**Terza Classificata (ex equo)**  
ABATE PASQUALE  
PEPE ANNUNZIATA

MERCARIELLO PAOLO  
SORBO ANTONIETTA

**Quarta Classificata**  
DI MAIO ENRICO  
DI MAIO MARIA

**Quinta Classificata**  
DI MAIO GIUSEPPE  
DE LUCA ROSA

**Sesta Classificata**  
CANNAVACCIUOLO GENNARO  
MARTORANO ADRIANA

**Settima Classificata**  
D'APICE NANDO  
PALMIGIONO MARIA

Medaglie ricordo a tutte le coppie partecipanti, coppe e doni offerti da varie ditte cittadine alle coppie finaliste.

Se fosse dipeso da noi avremmo assegnato una coppa simpatia alla coppia AUGUSTO LONGOBARDI e signora GIUSEPPINA MANFRA eliminata in fase di qualificazione, e chissà se con la prossima edizione « STABIA press » non sia presente proprio con un riconoscimento di questo genere: **La coppa simpatia.**

Gratitissimo il siparietto musicale con l'esibizione del Trio folk composto dai germani Tonia ed Enzo Guarino e Margherita Ricciardelli.

Una simpatica iniziativa, dicevamo, che va senz'altro applaudita e soprattutto va difesa dal rischio di inciampare in una sorta di accesa competitività trasformandosi in disputa, tradendo così lo spirito iniziale che voleva essere un momento di stare insieme alla insegna della spensieratezza e del divertimento puro, in un momento storico in cui il sorriso e la risata sazia sono cose sempre più rare.

Di questo avviso, siamo certi, sono anche i bravi e dinamici dirigenti del Circolo con alla testa l'amico Donnarumma presidente del sodalizio, per cui il nostro commento non vuole essere assolutamente un rilievo mosso; bensì uno spassionato suggerimento a quanti in futuro intendessero concorrere alla simpatica gara.

## LA FESTA DELLE « MARIE »

Una simpatica festa si è tenuta, Domenica 14, nel Circolo Docenti di questa Città. La festa delle Marie.

Voluta dal bravo Presidente Di Nola ed organizzata dall'impareggiabile dr. Andolfi Ettore la serata si è svolta in un clima della più simpatica e schietta allegria lungi dallo stress, i problemi e le preoccupazioni che assillano la nostra vita quotidiana.

Moltissimi gli intervenuti, in maggioranza il gentil sesso, e tutti con una gran voglia di vivere e di divertirsi.

I balli, ritmati da motivi armoniosi e distensivi (si eccettua solo uno scatenato ballo afro-cubano eseguito dalla simpaticissima coppia Meglio) si sono protratti fino a tarda ora.

In una parata di sorrisi smaglianti, le festeggiatrici signore Andolfi Maria, Sannino Maria, Visconti Maria, Iuliano Maria e Mucci Maria, hanno circolato fra gli intervenuti offrendo pasticcini e bevaggi vari.

Davvero una bella serata. Complimenti e ... ad maiora.

## 3° FESTIVAL LETTERARIO « UNA POESIA PER TE » ORGANIZZATO DA RADIO STABIA 1

La sera del 3 agosto nel Parco delle Antiche Terme ha avuto il suo epilogo il 3° Festival Letterario "UNA POESIA PER TE" che Radio Stabia 1 per il terzo anno consecutivo ha proposto ai suoi "affezionati" e a tutti gli amatori di poesia e non solo a questi, visto che il numeroso pubblico presente era composto anche di persone che della poesia non gli fregava un bel niente e se ne stava lì irrequieto e rumoroso, in attesa soltanto di vedere apparire sullo sgargiantissimo e doratissimo palcoscenico la prosperosa e giunonica Angela Luce. E infatti alla sua apparizione si è verificato l'apoteosi del chiasso, del frastuono e del caratteristico rumore delle sedie senza tacchetti di gomma maleducatamente strisciate per terra, trasformando la dovuta atmosfera raccolta e ovattata, indispensabile quando si ha a che fare con la poesia, in una festa di piazza. Comunque va apprezzato lo spirito dell'iniziativa. Come si ebbe a dire sempre da queste pagine, in occasione dell'edizione passata del Festival; in questa nostra città, af-

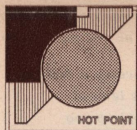
fetta da una forma endemica di letargo culturale, è sempre un fatto positivo un'operazione tesa a scuoterci dalla sonnolenza e dal torpore. Attenzione, però, a non ottenere, malgrado le buone intenzioni, il risultato opposto.

L'edizione di quest'anno, per la verità, ci ha fatto un poco rimpiangere quella dell'anno scorso, vuoi per i testi poetici, vuoi per l'organizzazione generale. Iniziative di questo genere resistono nel tempo soltanto se si cerca di migliorarle con il passare degli anni, altrimenti sono destinate inevitabilmente, prima o poi, a scomparire. E l'esperienza qui a Castellammare ce lo insegna.

Noi proporremo ai bravi amici di RADIO STABIA 1 di allargare la partecipazione al concorso. E come? Attraverso la collaborazione con altre Radio amiche delle cittadine limitrofe, invitare i poeti di quelle città a parteciparvi e, semmai, portare le selezioni esterne anche in quelle località.

La nostra è soltanto un'idea e basta.

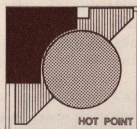
Pagina a cura di Lilino Diogene



## HOT POINT

Arredamenti \* Centro Hi.-Fi.  
Oggettistica \* TV Color

CASTELLAMMARE DI STABIA  
Corso Garibaldi, 132  
Via De Gasperi, 85  
Telef. (081) 871.77.63 - 871.24.90



**PIMCAR** s.n.c. di ANTONIO  
MIRANDA & C.

CONCESSIONARIA INNOCENTI - LEYLAND

Amministrazione e Esposizione:

Corso Garibaldi, 60 - Tel. 871.99.11 — C.mare di Stabia

Assistenza, Ricambi e Sede:

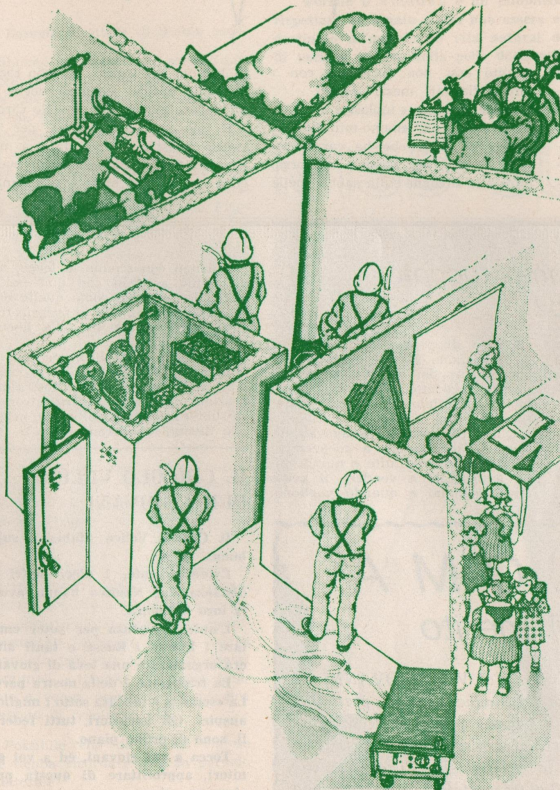
Via E. De Nicola, 4 - Tel. 870.51.77 — C.mare di Stabia



VECCHIE ESPERIENZE AL SERVIZIO DEI NUOVI  
CINE - FOTO AMATORI

Esclusivista di zona occhiali Pierre Cardin

## Risparmiare sul riscaldamento si può, anzi, si deve



**schiuma  
ISOLANTE**

Per risparmiare  
combustibile d'inverno  
e avere la casa  
fresca d'estate.

**schiuma  
ISOLANTE**

Isola le case in costruzione  
e quelle già abitate vecchie  
e nuove.

Si applica in poche ore.  
Basta spostare un quadro,  
fare un buco e la casa  
è subito isolata dal freddo  
dal caldo e dal rumore  
con un risparmio  
sul riscaldamento.

E' messa in opera in ITALIA  
solo da tecnici specializzati  
della EDILSYSTEM SNC  
80053 Castellammare di Stabia  
Via Plinio il Vecchio 75  
Telefono (081) 8716363-8713361  
o da suoi concessionari.

Desidero ricevere gratis e senza impegno  
informazioni tecniche dettagliate.

NOME \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

TELEFONO \_\_\_\_\_

L'EDILSYSTEM, inoltre, fornisce PANNELLI SOLARI per il riscaldamento dell'acqua e l'integrazione del riscaldamento ambiente per usi domestici, civili, industriali, alberghieri, agricoli, collettività e impianti sportivi.